

## La bestemmia del terrorismo.

Per inquadrare l'ideologia che ha spinto quel pazzo mitomane e criminale, a compiere una strage disumana ad Oslo, alcuni commentatori usano il concetto di «fondamentalismo cristiano». Sia chiaro che nessun fondamentalismo che generi stragi di innocenti potrà mai essere etichettato come cristiano: sarebbe una bestemmia contro Gesù Cristo. Questa è la differenza sostanziale fra i cristiani e i musulmani moderati: nessun cristiano potrà mai avere alcuna esitazione nel definire bestemmiatore quel pazzo, qualora costui sostenesse di rifarsi alla dottrina cristiana. Purtroppo, non ho mai sentito nessun musulmano moderato definire bestemmiatori di Allah i terroristi islamisti. (Lettera da Avvenire)

*A me, invece, è capitato più volte di sentire quelli che lei definisce «musulmani moderati» esprimere una condanna assai dura delle teorie e degli atti dei terroristi islamici. Ma spesso l'ho sentito dire a voce bassa, cioè – per usare il suo aggettivo – altrettanto «moderata». E allora ho incoraggiato questi amici a parlare in modo chiaro e forte – noi cristiani diremmo a «gridare sui tetti» – per aiutare a radicare anche in chi condivide il loro sentimento religioso la ribellione contro la bestemmia terroristica. Nessuno, mai, può seminare terrore e morte in nome di Dio. Papa Benedetto lo ha ricordato più volte con coinvolgente profondità, indicando le buone ragioni utili a smascherare una volta per tutte l'inganno del binomio "violenza e fede". Dobbiamo ribadire, con energia, una verità condivisibile da ogni persona retta e da ogni uomo e da ogni donna orientati a Dio, una verità semplice e per questo in grado di abbattere il muro di sospetto e d'odio voluto per rendere impossibile la convivenza e il dialogo nella pace: chi si arroga il potere di uccidere nel nome di Dio non si giustifica, ma si condanna due volte. Anche nella complessa realtà musulmana ci sono, da tempo, coloro che ne sono ben consapevoli, e tanti altri che cominciano a esserlo. È importante rendersene conto. Ed è importante capire che è pure per questo che, in ottobre, esponenti saggi e autorevoli della comunità islamica saranno di nuovo ad Assisi accogliendo l'invito che il Papa ha rivolto ai rappresentanti delle diverse fedi religiose. (Risposta del Direttore di "Avvenire")*

Di cuore vi saluto e vi benedico,